



TRACCIA PER GLI ADOLESCENTI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

SECONDA SETTIMANA QUARESIMA 2021

SERVIAMO LA VITA

DOVE LA VITA È CAMMINO

PAROLE CHIAVE

*Fiducia,
custodire,
farsi
testimoni*



Dal Vangelo secondo Marco

(9, 2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

COMMENTO

Nel Vangelo della Seconda Domenica di Quaresima ci sono due frasi che ci possono aiutare a riflettere.

La prima è: "Ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto". Con questo invito, Gesù ripone la sua fiducia negli apostoli che l'avevano seguito sul monte, insegnando anche a ciascuno di noi di fidarci, anche di ciò che non conosciamo e non comprendiamo fino in fondo. Anche noi, nella nostra quotidianità, quante volte ci sentiamo dire, soprattutto dai nostri genitori e parenti: "fidati che lo capirai quando sei più grande"?! E' una frase quotidiana e che racchiude, in modo semplice, il significato della parola FIDUCIA, in qualcosa che al momento non si comprende ma che ci viene chiesto di fare, affidandoci alla parola di qualcun altro.

Invece, la seconda è: "Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti". Qui Gesù ci vuole insegnare a custodire una parola, un segreto che ci viene affidato. La parola "custodire" non si limita al fatto di non rivelare il segreto, ma di riflettere per cercare di comprenderlo, di compiere un cammino. In questo caso chiede non solo di non custodire da soli, ma anche di condividere tra "fratelli", nell'attesa che venga rivelata la verità e possano farsi testimoni di questo "segreto rivelato".



SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA

Una canzone



MI FIDO DI TE

di Lorenzo Jovanotti

 [CLICCA PER ASCOLTARE LA CANZONE](#)

OPPURE SCANSIONA IL QR-CODE



PROPOSTA DI RILETTURA

Teniamo negli occhi e nel cuore l'immagine del Vangelo: Gesù e i suoi tre discepoli più fidati, in cima ad un monte. Immaginateli mentre si godono il panorama meraviglioso che si stende ai loro piedi, all'improvviso invitati ad alzare lo sguardo: una luce e una voce riempiono tutto.

Subito è la paura a fare da padrona sulle loro emozioni. Poi, per sconfiggerla, il desiderio di capire e di far rientrare tutto dentro schemi rassicuranti. E rimangono lì: "forse fa male eppure mi va, di stare collegato, di vivere d'un fiato". Osservano, ascoltano, magari con le gambe tremanti e la testa che gira, quasi a provocare una vertigine.

Ciò che fa la differenza è che Gesù è con loro, è quel "mi fido di te" che loro tengono saldo nel loro cuore. Il credito e la fiducia nel Maestro supera ogni paura: non perché comprendano immediatamente, ma perché sanno di non essere soli nel cammino. Un cammino che li riporterà in mezzo a "case di pane, riunioni di rane, teste fasciate, ferite curate...".

DOMANDE

1. Nella tua vita, chi ti consegna fiducia nella vita e speranza nel futuro?

2. Hai mai provato quella vertigine che è voglia di volare e non paura di cadere? Quando?



SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA

Una testimonianza



VITA DA CUSTODIRE

La testimonianza di Alessandro Mercuri
(infermiere professionale
e volontario in RSA)

 [CLICCA PER LEGGERE LA TESTIMONIANZA](#)

OPPURE SCANSIONA IL QR-CODE



PROPOSTA DI RILETTURA

“Essi tennero per sé la cosa”: così si conclude il Vangelo.

Tenere per sé può significare compiere un gesto di riservatezza nei confronti di una persona e di un evento, ma può anche voler dire non riuscire a comunicare, a trovare le parole giuste e necessarie per narrare e testimoniare quanto visto e udito. Serve allenamento e un cammino condiviso per imparare a raccontare ciò che si è custodito, magari anche per tutta una vita. Servono tanti passi per comprendere quel particolare passo che ha cambiato la nostra vita.

DOMANDE

- 1. Ti sei mai sentito come se avessi ricevuto il più grande dono che potessi immaginare, senza avere la capacità di raccontarlo ad altri e/o di comprenderlo fino in fondo?**
- 2. Come trovi le parole per narrare di te e di ciò che custodisci nel cuore?**

PER CONCLUDERE

Una preghiera

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci
e quando entri,
da ora e per sempre.

Salmo 121

ALLA PORTA DEL CIELO

 [CLICCA PER ASCOLTARE IL CANTO](#)

OPPURE SCANSIONA IL QR-CODE

